

RENDERE VISIBILE L'INVISIBILE. PERCORSI DI ARCHEOLOGIA NEL VALLO DI DIANO

Università degli Studi di Salerno
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
*Dottorato in Metodi e Metodologie della ricerca archeologica e storico artistica
ciclo XXXVIII*

Francesca Cuomo
Tutor: Antonia Serritella; Cotutor: Elena Maria Ivana Vilardi, Michele Scafuro

STATO DELLE CONOSCENZE

Le prime attestazioni di popolamento nel Vallo di Diano risalgono all'utilizzo delle grotte durante l'età del Bronzo, forse ancora utilizzate nel momento di passaggio all'età del Ferro, quando iniziano ad essere fondati i primi insediamenti a carattere stabile, come nel caso di Sala Consilina e Padula. Un grande cambiamento avviene con lo sviluppo di Padula, che nel V secolo diventa un centro di particolare importanza, coevo all'interruzione della necropoli di Sala Consilina verso il 470 a.C. Il centro insediativo di Padula è "la Civita", fortificata con una doppia cinta muraria, a cui si associa un altro nucleo insediativo segnalato dalla necropoli in loc. Sterpone. Sulla Civita sono stati ritrovati resti monumentali ed iscrizioni, mentre altre testimonianze d'età lucana e romana sono state rinvenute nel fondovalle, vicino la Certosa di San Lorenzo. Le aree abitate non sono state oggetto di esplorazioni sistematiche; quindi, il quadro archeologico non è molto chiaro, e le maggiori informazioni per il VI e V secolo provengono dallo scavo e dallo studio delle necropoli, disposte nella parte bassa, forse per la disposizione dei villaggi intorno alla montagna della Civita. Tra la fine del IV e l'inizio del III sec. a.C. la storia del Vallo confluisce con quella del mondo romano, quando avviene la vera urbanizzazione del Vallo di Diano. Nel territorio di Padula viene fondata la città romana di *Cosilinum* nello spazio interno alla fortificazione del IV secolo. Col susseguirsi del tempo, si inizia ad edificare anche a valle, in località Fonti dove fu costruito il Battistero paleocristiano di San Giovanni. Si è ritenuto che la località coincida con quella chiamata in antico *Marcellianum*, citata da Cassiodoro. *Marcellianum* e *Cosilinum* subirono la crisi del Tardo Impero e molti piccoli centri furono abbandonati. Agli inizi del IX secolo Padula risultava quasi disabitata, a seguito della distruzione da parte delle scorrerie saracene. Gli abitanti di *Cosilinum* si ritirarono sulla collina, in un luogo più sicuro, fondando l'odierna Padula e costruendo, in ricordo dell'antico sito, la chiesa di Santa Maria della Civita.



Fig. 1 Veduta da Nord della Civita di Padula

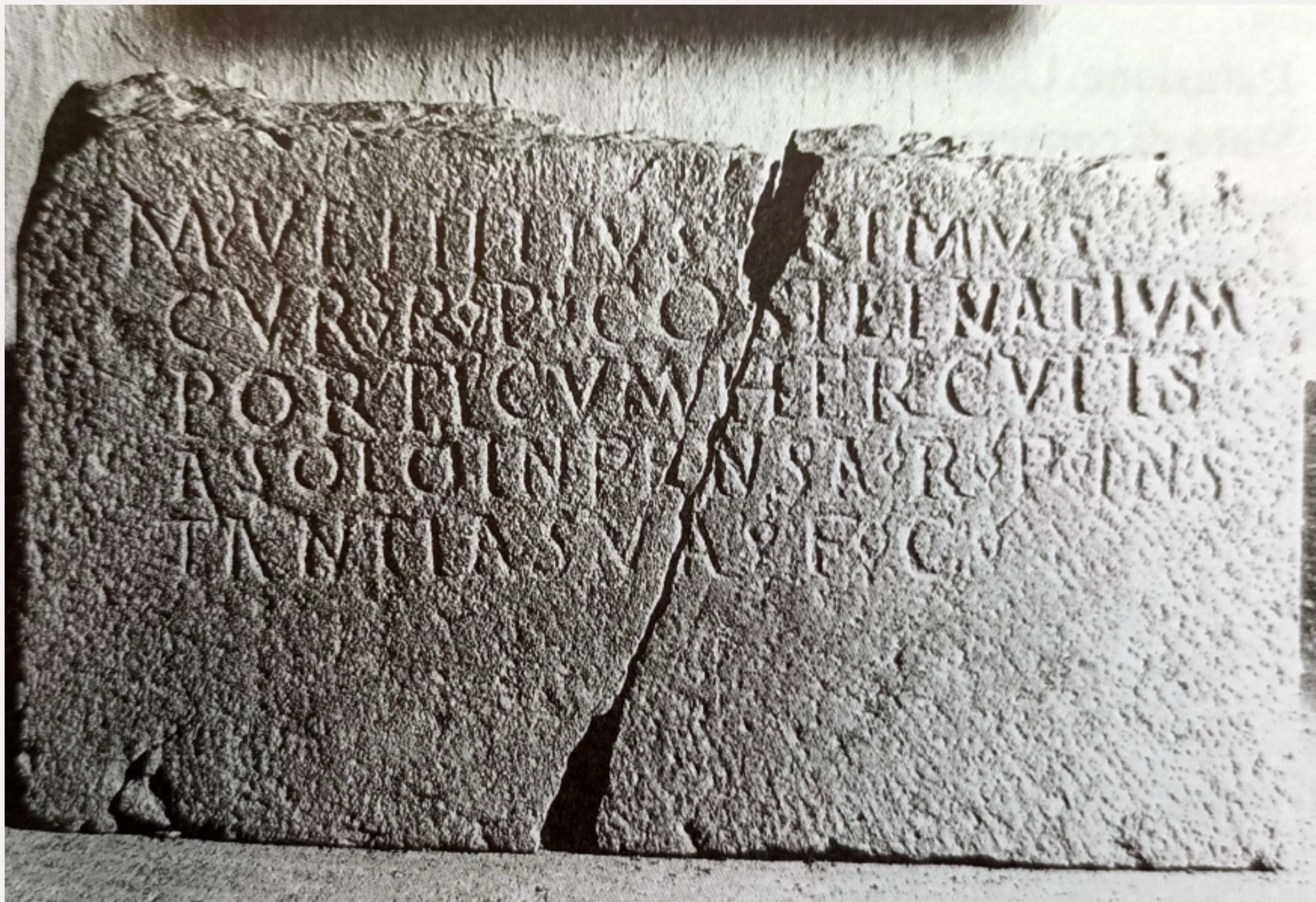


Fig. 2 Iscrizione con etnico *Cosilinum*

ANALISI

Proprio la Civita, dopo la scoperta dell'iscrizione con l'etnico *Cosilinum* a inizio Novecento (confermando l'ubicazione del sito sulla collina della Civita), è stata trascurata dalla ricerca archeologica, se si escludono sporadiche ricognizioni. Per tale motivazione, a seguito di un primo sopralluogo presso la Civita, è stata elaborata una mappatura preliminare delle evidenze archeologiche del territorio di Padula, riportata in QGIS, funzionale all'elaborazione futura di una Carta archeologica.

FASI DELLA RICERCA

La prima fase della ricerca è stata dedicata alla raccolta e allo studio di materiale bibliografico riguardante lo stato delle conoscenze delle risorse archeologiche e culturali del territorio del Vallo di Diano, con un focus specifico sul territorio che ricade nel comune di Padula. Allo studio dei dati già pubblicati, sono state associate ricerche in archivio e una serie di sopralluoghi sulla Civita di Padula al fine di elaborare una prima mappatura delle evidenze archeologiche, funzionale all'elaborazione di una Carta archeologica. Oltre lo studio degli aspetti archeologici, parte del progetto di ricerca è dedicato allo sviluppo di una proposta di valorizzazione e fruizione del patrimonio e delle sue istituzioni museali. È stata svolta una prima analisi del tema identitario attraverso la stesura di una mappatura delle risorse culturali e stakeholders. Tale ricerca è funzionale all'individuazione dei bisogni del territorio e alla definizione dell'obiettivo di valorizzazione dell'area.

IDEA DI PROGETTO

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo di elaborare un avanzamento della ricerca scientifica del sito archeologico di Padula, anche attraverso l'elaborazione di una Carta Archeologica del territorio. Inoltre, la documentazione archeologica deve essere reinserita nel territorio di appartenenza attraverso una proposta di valorizzazione e fruizione del patrimonio e delle sue istituzioni museali.



Fig. 3 Muro di cinta-Civita di Padula

BIBLIOGRAFIA

M.C. Gallo, *La riscoperta di Cosilinum*, Nocera Inferiore 2004
A. Pontrandolfo Greco, Il Vallo di Diano nel V sec. a.C., in B. d'Agostino (a cura di), *Storia del Vallo di Diano*, Vol I, L'età antica, Salerno 1981, pp. 149-179
G. Patroni, Padula (Salerno). Antichità ed epigrafe della Civita, ove è da riconoscere il sito di Consilinum, in *NSA*, 1900, pp. 110-112